

Quando penso al mio rapporto con la velocità, ricordo un paio di episodi personali dove la forza unita alla dinamica produssero un piacere decisamente esaltante: fu intensa la fascinazione.

Chi non ha provato a lanciare l'auto a forte velocità, magari di notte, e sentire l'ebbrezza di una sensazione di potenza? La velocità fa breccia sul nostro intimo e innesca un diabolico meccanismo di identificazione con conseguente rischio di depositare il proprio cervello negli scaffali sulla luna se non peggio nella esaltazione degenerata.

Velocità è contrapposta allo star fermi; sinonimo di iniziativa contrapposta all'apatia e all'immobilismo; una cosa viva contro una cosa morta. Velocità sembra tutto; il resto nulla; le cose subito o mai più.

Niente ragione, solo istinto ed azione. Questo è il senso comune che oggi mi sembra prevalga nel rapporto con la velocità. Essa viene rappresentata come la vera protagonista di ciascuno e del genere umano.

Confondiamo spesso tempismo con velocità. Eppure l'attimo è ciò che appare ma il merito sta nelle quinte del teatro della vita dove mille attori e collaboratori preparano l'attimo della rappresentazione.

A chi non è capitato visitando il Colosseo o una grande opera chiedersi: "maestoso, chissà quanto tempo ci è voluto".

Sì lui, il tempo, che quasi vive in disparte nella nostra vita e su cui troppo spesso scorre spontaneo, è il vero protagonista del progresso. L'attimo veloce di un atleta come di un treno alta velocità è nulla, ha richiesto tempo, somma di tempo e di tanti, per preparare, osservare, domandarsi, provare, migliorare, sperimentare, migliorare, sbagliare, capire, ricercare e studiare e ancora ottimizzare e ancora prepararsi per il tempo che verrà prevedendone le necessità.

Non ci vuole un attimo per avere la prestazione e l'affidabilità di un prodotto.

Altro che suggestione alla rapidità; ci vuole tempismo nella immaginazione al futuro; è il solo per tentare di non subirlo. Preparandosi in tempo.

[...] La velocità fa breccia sul nostro intimo
e innesca un diabolico meccanismo di identificazione...

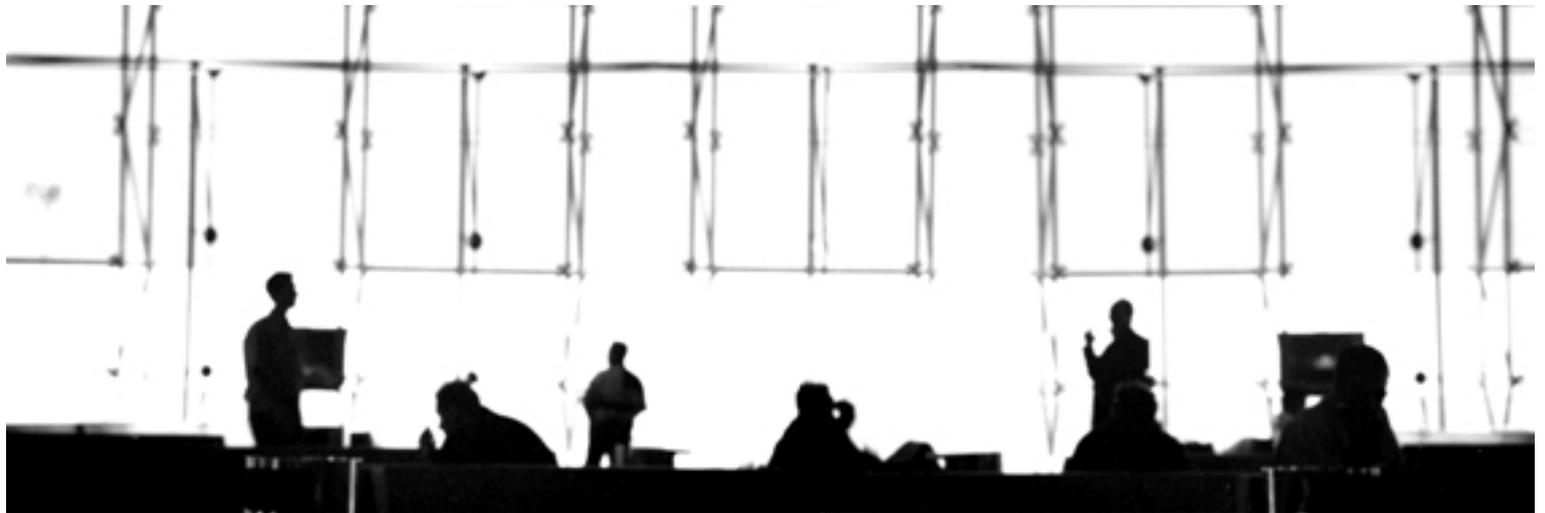


Foto- LISA CALABRESE

